



PONTE DI DIALOGHI
UN PROGETTO COINVOLGENTE
DELLA FONDAZIONE CSER ROMA

L'IDEA



La presenza di migranti in Europa può essere un'occasione di crescita positiva per i Paesi di accoglienza: una crescita non solo demografica o economica ma soprattutto sociale e culturale per tutta la comunità, autoctona e straniera.

Il primo passo verso una società aperta e pluralista comincia dalla "conoscenza" e dal "riconoscimento" dell'"altro".



A tale scopo, la **Fondazione Centro Studi Emigrazione** di Roma (www.cser.it) con la collaborazione della rete scalabriniana di supporto ai migranti (www.scalabrini.net) presenta ed offre l'esperienza immersiva "Ponte di Dialoghi" (Bridges Beyond Borders) ad ogni persona aperta all'incontro dell'altro, in particolar modo giovani e adolescenti.



Si tratta di fare un'esperienza immersiva e multimediale alla stregua di un gioco di ruolo che mette il visitatore nella condizione di rivivere "in prima persona" il percorso migratorio del migrante o rifugiato.



TECNOLOGIA

Indossando speciali visori OCULUS GO per la durata del viaggio (costituito da scene girate in luoghi chiave della migrazione e sulla quale potrà indossare i panni del migrante o rifugiato). L'esperienza si fonda su video particolarità permette al visitatore di scegliere le scelte da compiere. I visitatori, a compiere le scelte, ricevono feedback dell'esperienza fatta, con una narrativa sui migranti e i loro stereotipi,



base di reali storie di vita), il visitatore può decidere in quale direzione andare e saranno invitati a compiere il viaggio per necessità e, alla fine, a comunicare il loro obiettivo di offrire una comprensione ed evitare fake news e disinformazione.

La tecnologia è tridimensionale a 360 gradi. Tale tecnologia permette di decidere in quale direzione andare e saranno invitati a compiere il viaggio per necessità e, alla fine, a comunicare il loro obiettivo di offrire una comprensione ed evitare fake news e disinformazione.

Q U A L E N O V I T A ’

Questo strumento è un'amplificazione della classica proposta espositiva: non sostituisce l'esperienza diretta del viaggio, della conoscenza e dell'incontro personale con l'altro, ma come ogni nuova tecnologia non vuole essere esclusiva e assoluta ma dare ulteriori contributi, approcci, linguaggi e modalità altre di trattare le esperienze umane come quelle migratorie.

Ai giovani verranno offerte nuove possibilità espressive e una nuova narrazione, in modo da poter mettere in una prospettiva più riflessiva e globale tutte quelle informazioni "immediate" e spesso "irriflesse" che i social media sfornano in continuazione sui migranti e i rifugiati.

N O N U N S E M P L I C E " G I O C O "

Nelle scuole e negli incontri di giovani, all'inizio dell'esperienza ci sarà una breve introduzione sul fenomeno della migrazione nel mondo. Alla fine, invece, verrà aperto uno spazio di "condivisione" in cui i partecipanti possono reagire all'esperienza immersiva appena vissuta dialogando con educatori / esperti / testimoni diretti dei percorsi migratori. L'obiettivo è di sensibilizzare e informare su una realtà complessa come le migrazioni, di promuovere la prevenzione dei conflitti tramite una maggiore conoscenza empatica del fenomeno favorendo l'incontro diretto con migranti e rifugiati.

Le persone coinvolte nel ruolo di animatori, formatori e testimoni diretti provengono dalle diverse entità della rete scalabriniana attive nell'assistenza e nell'accoglienza dei migranti e in particolare: Scalamusic (www.scalamusic.org); CasaScalabrini634 (<https://scalabrini634.it/>); Humilitas (www.humilitasonlus.org/); Viascalabrini3 (<https://viascalabrini3.com/>); SCCT-Scalabrini Centre of Cape Town (<https://scalabrini.org.za/>); ASCS (www.ascsonlus.org/).

S C O P O E D U C A T I V O



L'esperienza immersiva è concepita come strumento pedagogico, educativo e informativo. Non si tratta perciò di esposizione di disegni o fotografie, ma di una ricostruzione che consentirà ai partecipanti di sperimentare "virtualmente" il viaggio di persone di diversa identità e storia. La dimensione virtuale consentirà di "organizzare" l'esperienza immersiva praticamente ovunque (basta uno spazio privo di ostacoli, sia all'interno che all'esterno), superando le difficoltà logistiche tipiche delle mostre itineranti. Pertanto, ci muoveremo tra alcuni dei principali paesi di origine dei migranti e l'Europa/Italia, affrontando situazioni inaspettate, sperimentando i diversi modi in cui vengono calpestati i diritti umani, scoprendo – a volte - l'esistenza di soluzioni possibili.

L'esperienza immersiva prenderà in considerazione vari temi: la tratta degli esseri umani, minori e donne, la realtà dei migranti economici sfruttati nel lavoro sommerso, le condizioni dei richiedenti asilo.

METODOLOGIA

La metodologia del "gioco di ruolo" consente di mantenere alta la soglia di attenzione dei partecipanti e di offrire un percorso educativo che integri l'ascolto, la visione e l'azione derivanti da situazioni reali e complesse. L'interesse per il tema proposto è stimolato dal coinvolgimento diretto ed empatico della persona, la cui comprensione dei problemi deriva da un'esperienza vissuta e partecipata come l'identificazione con l'altro.

L'OBIETTIVO

L'attività ha lo scopo di:

- **informare** sulla realtà dei fenomeni migratori al di fuori degli stereotipi più comuni;
- **sensibilizzare** l'opinione pubblica sulla condizione in cui vivono coloro che lasciano il proprio paese, cosa devono affrontare per raggiungere una destinazione;
- **agire** per ridurre gli atteggiamenti di discriminazione ed esclusione.



PONTE DI DIALOGHI

**Il deserto ti circonda.
Hai paura di non farcela.
Cosa sceglierai?
Cosa ti attenderà?**

PONTE DI DIALOGHI
Il Cammino della Speranza

Vivi in prima persona i viaggi dei migranti e rifugiati. Vai verso la sopravvivenza o verso una vita migliore... Ricorda però che se per te è un gioco, per molti uomini, donne e bambini è l'unico tentativo a loro disposizione. Mettiti nella pelle dell'altro per poter capire meglio e comunicare.

tel 06 58 97 664 - info@cser.it - www.cser.it

in partenariato con  con il sostegno di  un progetto di 



PONTE DI DIALOGHI

**Intorno a te, solo orizzonte.
Sotto di te, il mare profondo.
Chi ti aiuterà? Chi ti salverà?**

PONTE DI DIALOGHI
Il Cammino della Speranza

Vivi in prima persona i viaggi dei migranti e rifugiati. Vai verso la sopravvivenza o verso una vita migliore... Ricorda però che se per te è un gioco, per molti uomini, donne e bambini è l'unico tentativo a loro disposizione. Mettiti nella pelle dell'altro per poter capire meglio e comunicare.

tel 06 58 97 664 - info@cser.it - www.cser.it

in partenariato con  con il sostegno di  un progetto di 



PONTE DI DIALOGHI

**Nessuna strada facile,
solo una meta da raggiungere.
Dove arriverai?
Chi incontrerai?**

PONTE DI DIALOGHI
Il Cammino della Speranza

Vivi in prima persona i viaggi dei migranti e rifugiati. Vai verso la sopravvivenza o verso una vita migliore... Ricorda però che se per te è un gioco, per molti uomini, donne e bambini è l'unico tentativo a loro disposizione. Mettiti nella pelle dell'altro per poter capire meglio e comunicare.

tel 06 58 97 664 - info@cser.it - www.cser.it

in partenariato con  con il sostegno di  un progetto di 

La Fondazione Centro Studi Emigrazione (CSER) è un'istituzione culturale fondata nel 1963 a Roma per studiare gli aspetti sociologici, storici, culturali e politici dei movimenti migratori nazionali e internazionali. Fin dalla sua fondazione, il Centro è stato impegnato nell'approccio interdisciplinare della migrazione e delle questioni correlate attraverso un centro di documentazione, pubblicazioni, ricerca, conferenze e iniziative di sostegno ai migranti.

Fondazione Centro Studi Emigrazione
Roma, 00153 - Via Dandolo, 58

Tel. (06) 58.09.764 - 58.97.664 - Fax (06) 58.14.651 E-mail: cser@cser.it / cser@pec.it
Website: www.cser.it